

IL SOMMO POETA, IL MONDO FEMMINILE E LA CONDIZIONE DELLE DONNE NELL'ARCO DI SETTE SECOLI

Dante secondo lei: 100 voci in un volume



Opera di Cesare Saccaggi (1903) fonte www.kilgoregallery.comartworks1208

A conclusione delle celebrazioni per i 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, la Società Dante Alighieri ha pubblicato il libro **Dante secondo Lei** (Società Dante Alighieri 2022), a cura di Giuliana Poli, che indaga il rapporto tra Dante e il mondo femminile. Un'indagine ambiziosa e ampia ha coinvolto cento donne di tutto il mondo con altrettante interviste, che mettono in relazione i personaggi femminili "danteschi" e la situazione delle donne di oggi.

Il volume sarà presentato in anteprima martedì 28 giugno 2022, alle 17.30, nella sede centrale della Società Dante Alighieri in piazza di Firenze n. 27 a Roma e si potrà seguire in diretta anche su www.dante.global.

Dopo il saluto del Segretario generale Alessandro Masi sarà l'autrice

Giuliana Poli a presentare il progetto. Il giornalista Paolo Conti modererà il dibattito tra le prime 23 intervistate, attive nel mondo della cultura, dell'impresa, della politica, delle istituzioni e della rete Dante. Ci saranno l'autrice Edith Bruck, la scrittrice Vittoria Morganti, le artiste Alessandra Biagini e Wally Bonafè, autrici e presentatrici televisive e radiofoniche come Enrica Bonaccorti, Licia Troisi, Sharon Alario, Benedetta Rinaldi e Federica Gentile, la ricercatrice Francesca Faedi e poi imprenditrici e manager come Letizia Urbani, Letizia Pignini, Giovanna Della Posta, Daniela Ciacci, Tiziana Leopizzi e Alessandra Millevolte, direttrici di musei e istituzioni artistiche come Francesca Cappelletti e Roberta Serra, e la direttrice d'orchestra Cinzia Pennesi. Interverranno la curatrice d'arte,

già direttrice dell'IIC di Mosca, Olga Strada e rappresentanti delle istituzioni dello Stato come la Direttrice centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana Cecilia Piccioni, la senatrice Paola Pelino e la deputata Eleonora Cimbri.

Il libro contiene anche 77 interviste a donne della rete "Dante nel mondo": insegnanti, professioniste e studentesse. "Sono loro le nostre Beatrici", ha scritto Alessandro Masi nella prefazione al volume, "e a loro è dedicata questa pubblicazione, espressione della nostra gratitudine per essersi dedicate con passione a rileggere e interpretare alcuni brani scelti della Divina Commedia, studiarne i personaggi, marcatamente quelli femminili, e cercare di sintetizzare un auspicio per la donna del futuro. Questo volume è la pubblicazione principe che la Società Dante Alighieri tributa al Sommo Poeta nell'anno delle celebrazioni per i 700 anni dalla sua morte, un 2021 che resterà nella nostra memoria come anno dantesco per eccellenza per il fervore con cui in tutto il mondo uomini e donne si sono impegnati per ricordarne e riproporre l'opera, il messaggio umanistico e l'eredità culturale, inclusa la nostra lingua".

La discussione toccherà questioni come la scarsa rappresentanza femminile nelle funzioni apicali del mondo del lavoro, della politica, delle aziende e dei corpi sociali e le disparità retributive, salariali e di carriera, tenendo presenti le difficoltà culturali e organizzative della flexicurity accanto al tema cocente della violenza e del "femminicidio".

Il raffronto con figure quali Piccarda Donati, Pia de' Tolomei, Francesca da Rimini e la donna-guida Beatrice - le più citate nelle interviste - invitano a mettere a confronto l'attualità e la condizione femminile nell'arco di sette secoli, ragionando della forza e coraggio di Beatrice e Francesca a paragone con la libertà e consapevolezza delle donne di oggi. Si parlerà dei molti modi di essere donna nel XXI secolo, con identità in continua trasformazione determinate anche dalla globalizzazione, dalle conquiste in campo scientifico e tecnologico, dall'evoluzione della società e dall'acquisizione progressiva di diritti, nonché dalla recente e traumatica esperienza della pandemia. A conclusione dell'incontro è prevista la performance di Moni-

ca Guerritore (durata: 15 minuti), "Dall'Inferno all'infinito", che tocca i temi della libera scelta e della sapienza attraverso le figure dantesche di Francesca e Beatrice.

DAL LIBRO:

"La lingua italiana in sé è come fosse nata per scrivere. Dante, oltre a essere il creatore della lingua moderna, è un compositore di versi, di rime, di canti, di ritmi; la sua lingua ha una forza interiore che trascina naturalmente le parole una dietro l'altra, come se nascessero già pronte, come se ogni frase si scrivesse da sé. La musicalità dell'italiano, con la sua vocalità, al contrario di molte altre lingue, è ariosa, come se tra una lettera e l'altra ci fosse un respiro, uno spazio. Prima ancora che dal Bel paese, ero attratta dalla sua lingua, che per me è come se contenesse l'allegria, il sorriso, l'accoglienza" (Edith Bruck, scrittrice, Vicepresidente della Società Dante Alighieri)

"Sono una donna imprenditrice di 28 anni. Ho iniziato la mia carriera lavorativa a poco più di 20 anni e oggi sono orgogliosa di ogni passo che ho fatto. Essere donna imprenditrice è una sfida di crescita importante, in un mondo di tanti uomini alle cariche alte. Difficile soprattutto all'inizio, quando hai tanta energia, ma non hai l'esperienza necessaria per far fronte alla guerra del business. Sono caduta nel corso dei miei anni? Sì. Ho pianto? Sì, ma ogni volta che cadevo studiavo i miei errori e grazie a ogni mio errore sono diventata la donna di oggi". (Sharon Alario, Imprenditrice e conduttrice televisiva e radiofonica)

"La donna accede alla parte più emotiva degli affetti, che la portano a usare l'intelligenza, nella sfera dell'amore. Credo che l'intelligenza, oggi sia un'attrazione importante per soddisfare le aspettative nell'ambito della società in cui viviamo. Amore e intelligenza sono un'unione perfetta che porta la donna a elevarsi al fine di ottenere rispetto e apprezzamento. Nella mia vita professionale entrambi mi hanno aiutata nel percorso dell'arte pittorica, in quanto non ho mai dimenticato il mio ruolo di moglie, di madre, di interprete del bianco e nero del mondo". (Wally Bonafè, artista e docente)

"Volendo portare nel mondo imprenditoriale e finanziario la figura di Ulisse, credo che sia proprio la dedizione e la spinta a migliorarsi l'elemento virtuoso che porta al successo manager e imprenditori. Quando presentiamo un progetto o un'opportunità d'investimento i numeri sono importanti, ma alla fine la scelta se e quanto investire è anche emozionale. Le parole sono lo strumento che abbiamo a disposizione per trasferire la passione, la fiducia che noi stessi abbiamo nel progetto e nella capacità di renderlo di successo.

Un investitore ascolta il tono delle parole, l'uso equilibrato, misura l'affidabilità dell'interlocutore e poi guarda i numeri. I due aspetti devono essere coerenti ma le parole, a mio avviso, spesso fanno la differenza. Bisogna saperle dosare, dando spazio anche all'interlocutore ed essere empatici, saper leggere le emozioni di chi ci sta di fronte, perché anche Dante lo ricorda in un altro canto: è "l'amor che move il sole e l'altre stelle" (Giovanna Della Posta, Amministratore delegato di Invimit SGR)

"Ho una grande fiducia nelle nuove generazioni. Credo che la maggior parte degli adolescenti di oggi abbia grandemente superato questioni di genere e stereotipi del secolo scorso. Solo che non vengono mai ascoltati. I giovani non hanno voce in questa società, credo sia chiaro dopo il Covid-19. I giovani sono la cittadinanza globale del domani e su di loro dovremmo porre la nostra attenzione. Per questo vado continuamente in tutte le scuole di ogni ordine e grado per parlare di scienza, di opportunità e di uguaglianza. Insieme uomini e donne costruiranno il futuro di domani" (Francesca Faedi, astrofisica, ricercatrice dell'Università di Urbino)

"Mi piace pensare che rileggere oggi Dante in chiave moderna permetta a me e a tante donne di potersi immedesimare in molte figure maschili, a partire dallo stesso Poeta fiorentino. Mi risulta difficile pensarmi come una Penelope intenta a tessere la tela aspettando un marito che viaggia per il mondo coltivando il proprio ego o identificarmi nella perfezione di Beatrice. Trovo più naturale immedesimarmi in una moderna Odissea che, al pari della versione maschile di Odisseo, segue la propria ambizione e ha in sé un desiderio di conoscenza irrefrenabile. È questo essere polytropos che trovo sia caratteristica positiva di molte donne contemporanee" (Eleonora Cimbri, docente di lettere e deputata)

"Un aperitivo con Beatrice? Non sarebbe male. Chissà, forse potrebbe preferire una tisana, che fa più bon ton! Probabilmente la metterei in imbarazzo, perché anch'io, come lei, sono una attenta osservatrice. Insomma, Beatrice non è una che le manda a dire, ma innalza la mente di Dante alla gioia paradisiaca e, per questo, le farei grandi complimenti. Le chiederei a quale colore sente di appartenere. Proverei io stessa a dargliene uno, anzi, più di uno, in quanto donna sensibile ed emozionante. È così ricca di sfumature... Potrebbe anche farmi la profezia che tornerà tra noi in un arcobaleno di colori pastello, delicati ma ricchi di significato. E sarà sempre Primavera, ottimista e positiva". (Daniela Ciacci, Imprenditrice, CFO della Ditta AT Metalli srl)

"[...] il tema della violenza di genere occupa ormai quasi ogni giorno uno spazio all'interno delle cronache. I dati su femminicidi e abusi fisici e psicologici ci chiamano a un profondo riesame a tutti i livelli e in tutti gli ambiti. È un fenomeno che ha in prima battuta un impatto diretto sul piano giuridico e indubbiamente un tema politico, ma forse, e più di tutto, è una questione che richiede di essere affrontata sul piano culturale. Per noi della Farnesina la cultura non è una monade avulsa dal resto, non è solo strumento per mostrare le nostre eccellenze e quelle del nostro territorio, che pure ci sono e sono tante. Riteniamo che la cultura debba essere fortemente ancorata alla nostra coscienza critica" (Cecilia Piccioni, Direttore Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana, della DGSP del MAECI)



Francesca da Rimini e Paolo Malatesta, dipinto di Lionel Noël Royer, fonte The Bridgeman Art Library, Object 468084

